

TERZA ETA' Stampata in 40 mila copie, sarà distribuita gratuitamente. In un convegno allarme per la prossima estate: «Sarà torrida»

Anziani in casa propria, senza barriere

Come restare autosufficienti? Lo spiega una guida

in VALBISAGNO

Sant'Eusebio, inaugurato il centro di riabilitazione

Meglio, molto meglio la propria casa, che l'ospizio. Ma a volte quel che è indubbiamente un punteggio in più per l'umore e l'energia vitale, va in debito nella praticità quotidiana. E' per eliminare barriere di tutti i tipi, per far sì che la propria città non sia luogo irraggiungibile per le persone della terza, quarta età, che è stata pubblicata "Come rimanere a casa propria da anziani", guida curata dalla Comunità di Sant'Egidio che, grazie al sostegno finanziario della Regione sarà stampata, per ora, in 40 mila copie e distribuita gratuitamente nei punti chiave frequentati da anziani. Dalle Asl, agli uffici postali, dalle circoscrizioni ai distretti. Il volume, di oltre 250 pagine, presentato ieri dagli assessori Roberto Levaggi e Alberto Ghio, dal direttore regionale Domenico Crupi e da Andrea Chiappori, leader di Sant'Egidio, sarà distribuito anche a Savona.

La guida, dove si propongono all'anziano indirizzi, numeri, riferimenti di servizi a domicilio, dall'anagrafe alla spesa, cultura e tempo libero, associazionismo e volontariato, spostamenti in città, non è al suo debutto, già da alcuni anni la Comunità di Sant'Egidio la edita e la distribuisce. Quest'anno non solo ha allargato il numero delle città ma anche le rubriche, i consigli utili. Significativo l'accento che si pone sulle difese contro il caldo e contro il freddo. Partendo da due notizie molto pesanti e preoccupanti. «Organizzazioni internazionali stanno allertando gli enti locali sulla possibilità che l'estate del 2005 sia peggio dell'estate 2003. Che aveva segnato il tremendo primato di oltre 60 morti al giorno», dicono dal banco dei relatori. Dove si precisa che d'altro canto anche questo inverno non è stato inoffensivo: centinaia di anziani sono rimaste vittime di un'influenza particolarmente aggressiva.

Dunque a casa, ma tutelati, seguiti e accuditi anche da una guida. Casa che comunque non significa sempre certezza, sicu-



rezza, riparo: anche se il 70 per cento degli anziani genovesi ne è proprietario. Per inciso un ottimo progetto della facoltà di architettura di Genova che il Comune doveva concretizzare in una palazzina davanti a Turis, prototipo di interni e arredi costruiti pensando proprio ad anziani, sembra abbia perso il finanziamento europeo. E resterà nel cassetto.

La casa non è per tutti gli anziani e il Comune si attrezza.

Apprendo, entro 4 anni, altre 3 residenze e 2 centri diurni. Lo ricorda il vicesindaco, Alberto Ghio, presidente dell'Azienda Servizi alla Persona Brignole: «Ora il Comune ospita 600 anziani in 6 residenze, ne apriremo altre tre, a Sestri Ponente, a Sampierdarena e nella ex Doria ristrutturata. Per quest'ultimo servirà un investimento di 6 milioni di euro, e tre anni di lavori: e dagli attuali 152 posti si passerà a 180». Quanto ai

centri dove gli anziani possono recarsi di giorno usufruendo anche di un servizio mensa per far ritorno poi alle loro case alla sera, «attualmente quello di Rivarolo e quello in corso Firenze ricevono 60 persone al giorno - ha concluso Ghio - ne apriremo altri due. Uno a Sestri Ponente entro l'inizio del prossimo anno e uno nella ex Doria una volta ristrutturata». Ma proprio in questi giorni si è infiammata una polemica fra la

Regione e il Forum del Terzo Settore. Quest'ultimo denuncia il blocco, da parte dell'ente locale, dei finanziamenti al trasporto degli anziani svolto da cooperative, quindi una interruzione del servizio pubblico. La Regione per ora ufficialmente si limita ad accusare le cooperative di un carotaggio eccessivo. Ma assicura che non avrebbe intenzione di tagliare il servizio.

Donata Bonometti

È nuovo, grande, spazioso, colorato e pronto per essere utilizzato dai suoi inquilini e da quel personale che ci ha messo veramente l'anima per poterlo realizzare. È la nuova sede del C.A.R.E.S., il centro per attività riabilitative educative e sociali, che, dopo cinque anni, ha potuto trasferirsi nei nuovi locali in via Val Trebbia a Sant'Eusebio, e presto, prestissimo, continuerà qui la sua importante attività: dare la possibilità a ragazzi cerebrolesi di vivere una vita migliore. E lei, una delle fondatrici e attuale presidente del centro, Maria Pia Radi, non è riuscita a trattenere l'emozione durante l'inaugurazione del

più idonei e la Asl più volte aveva sollecitato a trovare una sede adeguata: «Poi finalmente abbiamo trovato questa sede - spiega Maria Pia Radi - un territorio comunale in cui non c'era nulla, solamente i pilastri. Abbiamo dovuto costruire tutto da zero, ma sia il Comune, sia la Fondazione Carige ci hanno dato un grande aiuto».

L'ente pubblico ha ceduto in affitto (gratuito) per 26 anni la struttura, e in cambio il centro si è fatto carico delle spese (650.000 euro), ma più della metà di questa somma è stata sostenuta dal Comune e circa 150.000 euro sono stati donati dalla banca genovese. La struttura si sviluppa su circa 430 metri quadrati, divisa in una sede ambulatoriale, con locali per attività logopediche, psicomotorie e cognitive, e in una sede semi residenziale dove 11 ragazzi soggiornano dalla mattina alla sera. In tutto il centro ospita una trentina di ragazzi e un'altra importante novità (oltre al fatto che le due strutture, ambulatorio e centro semiresidenziale, non sono più divise come in precedenza, ma operano nella stessa struttura) è la possibilità, per i ragazzi, di pranzare all'interno del centro. Ma la cosa più importante è che finalmente quei ragazzi potranno continuare le loro attività in una sede migliore, più accogliente e calda, insieme a quel personale straordinario che li segue da anni e li aiuta a costruirsi un'esistenza felice.

La sede del "Cares" offre assistenza a trenta ragazzi cerebrolesi che, d'ora in poi, potranno pranzare all'interno della struttura

A. Giam.

SCUOLA L'osservatorio della Provincia riceve i dati delle iscrizioni alle prime classi superiori

Le famiglie scelgono il liceo

Si accentua la crisi dei professionali, gli scientifici "battono" i classici

Si conferma la tendenza in atto già da un paio di anni: le famiglie, nell'incertezza, scelgono i licei. E la crisi dei professionali si accentua. Ma a quanto risulta, si affidano più agli scientifici che ai classici.

L'osservatorio dell'amministrazione provinciale, che riceve i dati delle iscrizioni alle prime classi delle scuole superiori, ha già un quadro ben elaborato della situazione. Crescono dunque i licei, ma non tutti. I protagonisti di una antica, e non sempre sottaciata, rivalità, i "classici" Colombo e D'Oria registrano un distacco del primo rispetto al secondo. Confrontando con lo scorso anno il liceo di via Belucci ha oltre 60 iscritti in più e quindi annovera due prime in più. Il D'Oria passa da 268 a 249 ragazzi in prima e perde una classe. Stessa sorte per il Mazzini di Sampierdarena.

Guadagna due classi anche il liceo scientifico Fermi mentre perde una classe lo scientifico Leonardo Da Vinci, mantiene la posizione il Cassini, si aggiudicano una classe in più gli scientifici Lanfranconi e King. Andando probabilmente a "sottrarre" iscritti agli istituti tecnici e professionali. Eloquente la perdita di una classe all'istituto tecnico industriale Gastaldi Giorgi, all'istituto commerciale Rosselli, al-



Studenti del Cassini davanti ai quadri dell'esame di maturità 2004

l'Abba. E se si assestano sui numeri dello scorso anno e non vanno in crisi scuole come il nautico San Giorgio, l'Alberghiero Bergese e Polo, l'Odero e il Meucci, il Caboto e il Calvino, il Gaslini e il Firpo Buonarroti, invece l'istituto tecnico commerciale e industriale Majorana che lo scorso anno aveva subito una stangata (forse complice l'occu-

pazione della scuola nell'inverno precedente), quest'anno rialza la testa con quasi cinquanta iscritti in più alle prime che consentono di formare due classi. E aumentano di una classe anche l'istituto Vittorio Emanuele II-Ruffini, il Montale nuovo Ipc di via Timavo. Non va benissimo né per il Pertini né per il Gobetti, ambedue con una

prima in meno e così pure l'artistico Klee va a meno uno.

Quali le valutazioni sull'andamento delle iscrizioni? Ancora presto per dirlo. I tecnici dell'amministrazione provinciale, gli esperti dell'assessorato alle istituzioni scolastiche retto da Ennio Massolo precisano che «l'andamento alle iscrizioni è solo in parte motivato dalla fama del singolo istituto, costruitosi negli anni in relazione alla qualità dell'insegnamento, all'idoneità delle strutture e attrezzature di laboratorio, oltre che a variabili che risultano a volte fondamentali, quali la vicinanza alla propria abitazione, all'efficienza dei mezzi di trasporto, alla scelta del gruppo di amici. E continuano: «E' soprattutto il giudizio rispetto agli esiti formativi, professionali e lavorativi l'elemento fondamentale nella scelta degli studi superiori». Si conclude dunque che «il calo di iscrizioni agli istituti tecnici e professionali degli ultimi anni e il contestuale aumento delle iscrizioni ai licei sarebbe in gran parte dovuto alle incertezze delle famiglie sul futuro di questa tipologia di istruzione, nonché sulle competenze e professionalità acquisibili dai figli e spendibili sul mercato del lavoro».

D. B.

il CONCORSO

Poliziotti alle elementari per insegnare i diritti ai bimbi

I più gettonati sono i poliziotti della squadra cinofila. A loro, e ai loro colleghi a quattro zampe, negli passati i bambini delle scuole genovesi hanno dedicato poesie, disegni e racconti. E c'è da giurare che lo faranno anche quest'anno con "Mama o non m'ama", il concorso per gli studenti delle quarte e delle quinte elementari

organizzato dalla questura di Genova, nell'ambito di un progetto nazionale di educazione alla legalità che ha visto gli operatori della polizia incontrare oltre trecento allievi di cinque scuole genovesi: le elementari Govi di via Cavallotti, "Carducci" di via Rigon, "Mazzini" di via Lodi, "Ferrero" di via Cervetto, e "Pascoli" di viale

Modugno. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in questura in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il questore, Salvatore Presenti, il dirigente regionale scolastico, Rosaria Pagano, il presidente provinciale dell'Unicef, Franco Cirio e il dirigente dell'Ufficio relazioni con il pubblico della questura,

Emanuela Sozzi. I lavori potranno essere testi, poesie, disegni, foto, plastici, tecniche miste. Scopo del concorso è far riflettere i bambini su come riconoscere chi ci vuole davvero bene, sull'educazione all'affettività nei rapporti dei minori con la famiglia, gli amici e gli adulti in generale. I lavori saranno giudicati da una commissione e i primi tre classificati saranno premiati nel corso della prossima Festa della Polizia, il 14 maggio, e parteciperanno alla selezione nazionale presso il Ministero dell'Interno.

MARLBORO CLASSICS

Marlboro Classics

PRESENTAZIONE

delle nuova collezione primavera-estate 2005

ti raccontiamo la primavera...

fino a sabato 19 marzo:

trousse Madina in omaggio* con i nuovi colori della primavera e riparazioni sartoriali gratuite per ogni capo acquistato delle griffes che hanno sfollato domenica 6 marzo.

Genova Sestri Ponente • Via Sestri, 46 • tel. 010.60241

GIGLIOBAGNARA

SABATO ORARIO CONTINUATO 9:30-19:30